

Agroalimentare

a cura della redazione economia
economia@arena.it

SETTORI Lo studio di Astraricerche presentato a Isola della Scala: giù produzione e vendita

L'inflazione pesa sul riso e taglia i consumi del 10%

Ma sei italiani su dieci lo mangiano una volta a settimana: soprattutto donne, giovani e famiglie numerose. Il risotto resta il piatto prediletto

Luca Fiorin
luca.fiorin@arena.it

● La passione per il riso degli italiani resta forte, ma i consumi segnano il passo, a causa dell'aumento dei prezzi. A dirlo è lo studio presentato nei giorni scorsi nel Palazzo di Isola della Scala, davanti ai rappresentanti delle associazioni delle maggiori zone di produzione italiane e dell'Ente nazionale risi, dal direttore di Astraricerche Cosimo Finzi e da Patrizia Martello, sociologa dei consumi. La ricerca è stata realizzata nell'ambito dell'Osservatorio nazionale promosso dall'Ente fiera isolano. L'obiettivo: fare il punto sul settore, alla luce del crollo della produzione degli ultimi sei mesi (-17%, dovuto anche alla perdita di 26mila ettari di superficie per siccità e di 8mila ettari per abbandono) e dei consumi (-27% dei trasferimenti).

Ebbene, il 60% degli italiani dichiara di consumare riso a casa almeno una volta alla settimana. La frequenza tra le mura domestiche è maggiore tra le donne (66% lo consuma ogni sette giorni, contro il 54% degli uomini) tra i 25-34enni (69%), nelle famiglie con quattro o più componenti (63%) e aumenta lievemente al crescere della classe socio-economica. La passione per il risotto, che è il piatto che predilige l'85% di chi mangia riso, aumenta con l'età, così come quella per l'insalata di riso, che preferisce il 70%.

Il sushi è fortissimo tra i 18-34enni - tanto da rappresentare la terza modalità di preparazione per questa fascia di età - così come il poké, che è la quarta voce per i 18-24enni e la quinta per i 25-34enni.



L'incontro a Isola della Scala. Gli Stati generali del riso

IL BANDO Scadenza il 16 agosto

Da Venezia 500mila euro per proteggersi dai lupi

La Regione ha aperto i termini per la presentazione delle domande di aiuto per la prevenzione dei danni che possono subire le aziende agricole e zootecniche delle zone montane a causa della fauna selvatica. In particolare per quelli provocati dai lupi. Lo scopo dell'iniziativa è garantire una convivenza tra gli animali e le attività economiche presenti negli stessi territori, mantenendo un'attenzione particolare alla salvaguardia della biodiversità. Il bando mette complessivamente a disposizione 500mila euro, mentre l'importo massimo ammissibile all'aiuto per ogni

singola domanda è pari a 5mila euro. Questi soldi devono essere utilizzati per l'acquisto di recinzioni per la protezione del bestiame al pascolo e di dissuasori acustici o luminosi. «La prevenzione è fondamentale, e se è vero che questi contributi sono importanti per gli agricoltori di montagna, è pur vero che sono purtroppo insufficienti», commenta Alex Vanini, il presidente di Coldiretti Verona, ricordando che gli uffici della federazione sono a disposizione degli iscritti per l'assistenza nella compilazione delle domande da presentare entro il 16 agosto. **Lu.P.**

ENOLOGIA L'azienda della Valpolicella

Vigneti di Ettore fra tradizione ed evoluzione

Il passaggio generazionale a Giampaolo e Gabriele Righetti

Silvia Allegri
economia@arena.it

● Il ricordo di una figura che ha cambiato la storia della Valpolicella. Una profonda memoria storica nei vigneti unita alla grande passione tramandata dal nonno al nipote. L'avventura di una famiglia che racconta l'evoluzione di un territorio, la Valpolicella, e del suo sguardo verso il futuro che può ancora contare, e lo farà sempre, su solide radici.

È nata nel 2012 l'azienda Vigneti di Ettore, ma le terre appartengono di fatto alla famiglia Righetti dal 1930, ed è questo il segreto che consente a Giampaolo e al figlio Gabriele di portare nella bottiglia vini dal carattere forte: «Puntiamo sempre a ottenere vini eleganti e agili più che muscolari», racconta Giampaolo Righetti. È lui l'anello di congiunzione tra Gabriele e nonno Ettore, figura indimenticabile nella storia di Cantina Valpolicella Negrar di cui fu direttore, ad e poi presidente. Carica che lasciò nel 2008, dopo aver lavorato con serietà e competenza per rendere la cantina una realtà solida e importante. «Nessuno può dimenticare l'impegno di mio padre quando lo scandalo del metanolo, nel 1986, aveva messo in ginocchio il mondo del vino: multiplo i viaggi all'estero per spingere gli importatori italiani a comprare i vini della cantina, per aiutare decine di famiglie». Oggi a proseguire la tradizione ci pensa Gabriele. Il ricordo del nonno e dei suoi insegnamenti si traduce in vini che parlano attraverso il profumo e i colori: dal rosso chiaro del Valpolicella Classico Doc al viola dell'Amarone della Valpolicella Doge, in un crescendo di intensità



Ettore e Gabriele Righetti

che denota la ricerca di una facilità di beva. A rispecchiare i vini sono anche le etichette, eleganti e piacevolmente austere. Si differenzia dalle altre, nello stile, quella dell'Amarone Riserva, uscita nella sua prima edizione nel 2022 con l'annata 2019, la prima con il marchio dell'azienda Vigneti di Ettore: «In etichetta si può ammirare Moon over Valpolicella, l'opera ricevuta in regalo dall'artista Dan Nanninga per il mio matrimonio», spiega Gabriele. «Il disegno racconta il nostro vino attraverso lo sfumato più intenso di un paesaggio che fa parte di noi». Con i suoi 20 ettari a un'altitudine dai 250 ai 400 metri, tutti a pergola e collocati intorno alla casa di famiglia in via Casetta di Montecchio, sopra Negrar, l'azienda produce attualmente 80mila bottiglie. Il 60% resta in Italia, di cui l'90% in Veneto, con distribuzione nell'Foreca, il 40% va all'estero, in particolare Germania, Svizzera, Francia, Austria, Usa e Giappone.

I vigneti coltivati sono Corvina, Corvone, Rondinella, Molinara, Pelara, quest'ultima presente nell'Igt Arsi. Alle etichette della Valpolicella si aggiungono un bianco, da alcune piante dei vitigni più storici, e un rosso.

VINO ESTAR

Maia wines all'evento a Cannes con Di Caprio

Massimo Ugolini
economia@arena.it

● Cin cin col vino veronese in alcuni dei più prestigiosi festival del cinema del mondo. «Abbiamo portato alla 76ma edizione del Festival di Cannes», racconta Angelo Lella, amministratore delegato dell'agenzia di comunicazione veronese UNITED Studio, «una prestigiosa abbinata: le bollicine del lago di Garda Maia Wine ed i vini fermi di Casa Sartori, entrambi erano presenti nel padiglione americano al Palais des Festivals sulla Costa Azzurra».

Angelo Lella aggiunge: «Con Maia siamo stati sponsor dell'evento benefico, che è stato organizzato, al Carlton Hotel, da Better World Foundation a favore di Amazonia Fund Alliance della Federazione brasiliana dell'Unesco per la conservazione degli ecosistemi amazzonici. All'evento ha partecipato anche la star cinematografica americana Leonardo Di Caprio».

Oltre a Cannes, prosegue Lella, «siamo presenti da diverse edizioni al Festival di Venezia. Inoltre, nel 2019, «abbiamo ideato il circuito To Share The Italian Good Living con l'obiettivo di promuovere lo stile italiano, attivando una serie di collaborazioni con eccellenze del nostro territorio».

Tra i marchi veronesi, sottolinea Lella, spicca Gin Benacus, fondato da Federico Veronesi, che è amministratore delegato di Signorvino. Con lo stesso Veronesi e Signorvino, l'agenzia UNITED Studio ha collaborato, realizzando la bottiglia d'autore «Love Edition» impreziosita da opere di StreetArt, disponibile in tutte le enoteche del gruppo: «Ci è piaciuta l'idea di personalizzare la propria bottiglia con un messaggio», racconta Federico Veronesi, «uno scrigno da custodire e stappare per brindare ad un'occasione speciale con il proprio partner».

Scegli di affidarti a Gruppo Dalla Vecchia. Siamo il miglior punto di riferimento sul territorio nella vendita, noleggio e assistenza di macchine agricole ed industriali.

Il nostro obiettivo? Non lasciarti mai fermo.



Gruppo DALLA VECCHIA
Il nostro obiettivo: non lasciarti mai fermo.

DVE
MECCANICA E A SUPPORTO DEL REDDITO IN AGRICOLTURA

MT
INDUSTRY

DVF
SOLUZIONI

www.dvfraktors.com

LEGNAGO 0442 22149

CAMPITELLO 0376 1817240

ADRIA 0426 22142

VAGO DI LAVAGNO 045 8980107

OSPEDALETTO 0429 670772

VICENZA 0444 535846